



cooperazione
Essel
internazionale

Relazione all'Assemblea per il 2018

**sabato 06 aprile 2019
Roma, Sala Baldini**

1. Introduzione	p. 2
2. Riforma Terzo settore e adeguamenti statutari	p. 2
3. Codice etico e di comportamento	p. 4
4. Progetti PVS presentati nel 2018	p. 5
5. Progetti PVS da presentare nel 2019	p. 6
6. Progetti EaS e informazione	p. 7
7. Attività promozionali	p. 8
8. Bilancio consuntivo 2018	p. 10
9. Bilancio preventivo 2019	p. 11

RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA PER IL 2018

1. Introduzione

Dichiaro aperta l'Assemblea dei soci per il 2018 qui, in Sala Baldini, dove siamo ospiti della parrocchia di S. Maria in Portico in Campitelli e dei padri OMD che sono con noi. Un saluto al parroco padre Davide Carbonaro che, come ogni anno, ci accoglie fino a conclusione dei lavori. Un saluto a voi che siete presenti in sala e che rappresentate tutta l'associazione. Un saluto ai soci che hanno inviato la delega dalle varie sedi.

Il mio primo pensiero va alla cara socia, volontaria e capo gruppo a Lariano, Elda Abbafati, ritornata alla Casa del Padre nel febbraio scorso. La notizia mi ha raggiunto durante il viaggio in India, una malattia l'ha provata duramente, ma lei ha sempre avuto una grande forza e so anche che la sua vicinanza alla EsseGiElle l'ha manifestata fino alla fine. Per lei chiedo una profonda preghiera ringraziando il Signore per il dono che ci ha fatto con la sua vita e la sua dedizione. Ciao Elda.

2. Riforma del Terzo Settore e adeguamenti statutari

A distanza di 21 anni ritorniamo a guardare allo statuto un po' datato, se non superato, che necessita di una revisione cui siamo comunque chiamati dalla nuova legislazione nazionale. Nel 1998 in assemblea straordinaria deliberammo di divenire Onlus ai sensi del decreto 460/97 che resta in vigore in questa fase di transizione. Oggi cambiamo nuovamente nome e struttura perché con la Riforma del Terzo settore nasce una nuova tipologia di soggetti senza scopo di lucro.

Il 3 agosto 2017 è entrato in vigore il cosiddetto "Codice del Terzo Settore" (approvato con D. Lgs. 117/2017), prima legge civilistica in Italia che riconosce identità giuridica agli enti del "Terzo Settore". È il punto di arrivo di un lungo percorso iniziato nel 2001, partendo dalla riforma del titolo V della Costituzione italiana, e nella sua visione supera la separazione tra sfere etica, politica ed economica, prospettando forme nuove di cooperazione tra pubblico, privato e società civile.

Già solo la terminologia ci sembra così lontana dal nostro mondo dell'associazionismo; è solo questione di tempo e prenderà piede nel nostro vocabolario, sempre che non faccia la fine della sua compagna di viaggio ONG tanto in voga a livello internazionale, ma andata in pensione a livello legislativo in Italia. Ci adegueremo per vivere questo cambiamento in modo positivo e con spirito propositivo. Certo per le piccole realtà come le nostre, con un bilancio ridotto, è un aumento di burocrazia e costi da affrontare.

Stiamo lavorando sulla base della circolare ministeriale sugli adeguamenti statutari pubblicata lo scorso dicembre e partecipando alle discussioni svolte in sede Focsiv. Con la circolare ministeriale n. 20 del 27 dicembre 2018, con oggetto "Codice del terzo settore. Adeguamenti statutari", a firma del Direttore Generale del Terzo Settore e della responsabilità sociale delle imprese, vengono forniti chiarimenti ai fini del corretto esercizio dell'autonomia statutaria da parte degli enti del Terzo Settore e in particolare delle Organizzazioni di Volontariato, delle Associazioni di promozione sociale e delle Onlus, secondo quanto previsto dall'articolo 101, comma 2, del Codice del Terzo Settore (D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e ss.mm.ii.), da esercitarsi entro il 2 agosto 2019.

Non affronto in questa sede in modo approfondito gli aspetti della riforma, ma voglio toccarne i punti salienti e fare una panoramica sul futuro assetto.

Ecco quindi chi sono i **soggetti interessati**: enti iscritti ai registri nazionale e regionale della promozione sociale, ai registri regionali del volontariato e all'anagrafe delle Onlus.

Vi ricordo che, restando sul piano delle categorie, con la riforma della legge sulla cooperazione internazionale, la 125 dell'agosto 2014, siamo classificati OSC Organizzazione della Società Civile, e in quanto tale inclusi nel relativo elenco dell'Agenzia Italiana della Cooperazione del MAECI. L'adeguamento alla riforma del Terzo Settore ci classificherà Enti del Terzo Settore e non più Onlus. Tutto questo passa per l'adozione degli adeguamenti statutari, alcuni dei quali appunto obbligatori, altri facoltativi.

L'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, quando sarà operativo, consentirà di accedere ai benefici quali il 5 x mille, le agevolazioni fiscali, l'accesso ai fondi pubblici. L'iscrizione al registro e la qualifica di Ente del terzo settore consentono l'acquisizione automatica della **personalità giuridica** in deroga al DPR361/00. È il notaio che verifica i requisiti e li trasmette al RUNTS. La personalità giuridica è appunto lo status che consente di separare il patrimonio dell'associazione da quello dei suoi amministratori. È richiesta una somma liquida ed esigibile di 15.000,00 Euro quale patrimonio minimo per le associazioni, anche in beni diversi dal denaro.

Alla presenza di un notaio sarà perfezionato l'iter di revisione statutaria con **un'assemblea straordinaria da tenersi in giugno** per approvare le modifiche del nuovo atto. Intanto si attendono i decreti attuativi per completare il quadro normativo e porre i tasselli mancanti, soprattutto quello che renderà operativo il Registro unico nazionale del Terzo settore, quello che definirà il funzionamento dell'organo di controllo e le modalità di svolgimento di attività diverse che potrebbero potenzialmente interessarci.

In riferimento alle attività, lo statuto dovrà elencare in modo dettagliato tutte quelle che la nostra associazione intende svolgere indicandone una principale tra quelle che il D.lgs. 117/2017 elenca e, accanto a questa, tutte le altre. Per la EsseGielle quella principale è la cooperazione allo sviluppo, tutto ciò che non verrà indicato non potrà essere realizzato. Una delle novità della riforma è il riconoscimento della funzione pubblica degli enti del Terzo settore quando definisce le attività da svolgere come attività di interesse della collettività, segnando una commistione tra pubblico e privato come nuovo paradigma di lettura delle attività e della loro funzione sociale.

In riferimento alla struttura la riforma ha ridotto la nostra autonomia e la nostra libertà di autocontrollo. Superati determinati limiti dimensionali, il Codice del Terzo Settore definisce l'impianto di controllo interno da predisporre obbligatoriamente, a norma di quanto il codice civile sancisce per le società. Per dirla con le parole del presidente della nostra Federazione, "lo Stato non si fida più di noi", ecco come viene interpretato questo irrigidimento sull'organizzazione interna. Basta pensare che il Codice del Terzo settore richiama per ben 77 volte la necessità di "controllo" nei confronti dei soggetti che si iscriveranno nel Registro del Terzo settore.

Richiamo brevemente gli **obblighi** a cui siamo tenuti:

- **Rispetto alle scritture contabili e bilanci.**

Bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario, dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario e le modalità di perseguimento delle finalità finanziarie. Il bilancio sotto i 220.000,00 Euro può essere redatto per cassa.

Se il bilancio è superiore a 100.000,00 Euro c'è l'obbligo di pubblicazione sul proprio sito istituzionale o sul sito della rete associativa di appartenenza eventuali somme percepite dagli amministratori, dagli organi di controllo, ai dirigenti o associati.

- **Libri sociali obbligatori:** libro degli associati, libro delle adunanze delle assemblee, libro delle adunanze e deliberazioni dell'organo di amministrazione e dell'organo di controllo, cioè revisore dei conti.

- **Organo di controllo** ai sensi dell'art. 30 del codice del Terzo settore: la nomina di un organo di controllo anche monocratico è obbligatoria al superamento, per due esercizi consecutivi, di 110.000,00 Euro di attivo patrimoniale o entrate per 220.000,00 Euro o 5 dipendenti. Ecco la novità: la responsabilità di fatto attribuita all'organo di controllo è pari a quella del legale rappresentante. L'organo di controllo può coincidere con uno dei revisori, se ne ha i requisiti. I componenti di tali organi non possono essere, come finora lo è stato, persone vicine all'associazione, che conoscono e condividono lo spirito delle nostre azioni. I sindaci devono essere scelti tra figure professionali di rilievo tra le categorie indicate dalle norme del codice civile. Questo è uno degli aspetti più innovativi della riforma.
- **Revisione legale dei conti:** è obbligatorio se per due anni consecutivi l'attivo dello stato patrimoniale è superiore a 1.100.000,00 Euro, le entrate superiori a 2.200.000,00 Euro o 12 dipendenti.
- **Sono previste verifiche periodiche** agli enti iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore da parte dell'Ufficio del Runts territorialmente competente.

Il Volontariato è un capitolo che manca nello statuto EsseGiElle. La riforma riconosce un ruolo centrale al volontariato nell'azione degli Enti del Terzo settore, ne dà una definizione giuridica e stabilisce obblighi e divieti. Tra questi un'assicurazione su infortuni, malattia e responsabilità civile, per la quale il Ministero dello Sviluppo Economico deve emanare un decreto per individuare meccanismi assicurativi semplificati e disciplinare il controllo. Fissa inoltre il divieto di retribuzione. Non può svolgere volontariato chi ha un qualsiasi rapporto di lavoro e non è volontario il socio che occasionalmente coadiuva gli organi sociali nello svolgimento delle loro funzioni.

Una considerazione finale, sulla quale chiedo una condivisione durante il dibattito, è su un altro aspetto trascurato dallo statuto, certo volutamente, e può essere il momento per una considerazione approfondita. Mi riferisco all'espressione dei valori e dei principi dai quali muove e si alimenta la nostra realtà, all'evidenza di un radicamento dei principi di solidarietà e giustizia sociale cui ci siamo sempre ispirati nell'ambito della dottrina sociale della Chiesa (e della vicinanza alla famiglia leonardina). Se non vogliamo fare dello statuto un ricco impianto di norme asettiche come le carte di identità riproducenti i dati anagrafici, è necessario radicare il nostro bagaglio valoriale e identitario che ci accompagna e contraddistingue il nostro operato giorno per giorno, progetto dopo progetto.

3. Codice etico e di comportamento

Nel 2019 è confermata la nostra presenza negli elenchi dell'Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo del MAECI, avendo presentato nel luglio 2018 la relazione sull'attività realizzata dal 2015, anno della domanda per la prima iscrizione come richiesto dalle Linee Guida. D'ora in poi sarà un obbligo con cadenza biennale, quindi la prossima relazione 2020 si accompagnerà al Codice etico che dovremo redigere al più presto per raccogliere tutti i principi e valori che devono improntare il nostro operato e la nostra condotta. Con delibera n. 88/2018 il Comitato Congiunto ha integrato alcune Sezioni delle Linee Guida prevedendo che il codice etico e di comportamento sia tra i documenti da pubblicare sul sito web. Il codice deve essere coerente con quello dell'Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo e deve fare un puntuale riferimento al rispetto dei principi e delle regole di comportamento a salvaguardia e protezione dei diritti umani delle fasce più deboli, fragili e vulnerabili, incluse le misure per prevenire, far cessare e sanzionare comportamenti che dovessero violare tali ditti. Le Linee Guida per l'iscrizione all'elenco

delle OSC riportano la violazione del codice etico e di comportamento quale condizione di cancellazione dall'Elenco. Alla prossima verifica dovremo trovarci pronti per rispondere a tutti i requisiti richiesti e questo aspetto è da ricollocare nell'ambito di quei principi valoriali dello Statuto cui accennavo sopra.

4. Progetti nei PVS presentati nel 2018

4.1 Una farm solidale a Umudim Imezi Owa

Come preannunciato nell'assemblea dello scorso anno, il progetto Farm, dopo quanto avvenuto in Benue State, è stato riavviato con rinnovato entusiasmo in un altro stato della Nigeria meridionale - l'Enugu State - presso la comunità di Umudim Imezi Owa, grazie alla presenza di un terreno (di circa 13 ettari) appartenente sempre all'Ordine della Madre di Dio. Qui il vescovo locale ha confermato la sua approvazione alla realizzazione della cooperativa agricola, chiedendo nella sua lettera indirizzata alla Conferenza Episcopale Italiana un contributo pari all' 80% dell'importo totale. Ad oggi, dopo sei mesi dalla presentazione della nostra proposta progettuale all'Ufficio del Servizio Nazionale per gli Interventi Caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo, stiamo aspettando speranzosi una risposta da parte della CEI. A questo proposito, durante la mia permanenza in Nigeria, il progetto è stato perfezionato nell'aspetto documentale adempiendo a tutte le richieste avanzate dall'ufficio di competenza.

Voglio esprimere un ringraziamento all'associazione Prodocs che ci ha supportati durante la fase di scrittura del progetto, la professoressa Anna Maria Donnarumma e i suoi progettisti hanno messo a disposizione la loro lunga esperienza nei progetti agricoli e, con pochi incontri, hanno fatto una breve formazione alla nostra segretaria Francesca che poi ha completato il documento.

Ci stiamo adoperando per inviare nuove richieste ad altri enti e fondazioni, per poter contare sul maggior numero di finanziamenti possibili. Stiamo monitorando la possibilità di concorrere alle call di alcune fondazioni, ma un appuntamento importante può essere l'8 per mille Stato entro il mese di settembre prossimo.

Tra i paesi in via di sviluppo, la nostra attenzione ultradecennale alla Nigeria maturata in interventi multisetoriali, ci ha permesso di operare in quei settori tradizionalmente al centro dell'operato della EsseGiElle: l'istruzione, la sanità e la sicurezza alimentare. Si è confermato il nostro interesse per questi temi nei progetti elaborati lo scorso anno e su altri a cui continuiamo a lavorare nel corso del 2019. Nel mese di novembre mi sono recato in visita alla comunità OMD di Owerri e ho potuto verificare quale grado di soddisfazione anima non solo le persone vicine all'Ordine, ma anche tutte le famiglie e la popolazione coinvolta nei nostri progetti. Le voci si rincorrono e l'operato della EsseGiElle si è diffuso anche fuori di Amakohia che beneficia di un importante plesso scolastico. Nei villaggi periferici dove i padri OMD sono spesso invitati a far visita, si sente parlare delle esperienze realizzate e dell'attività di cooperazione dell'associazione. È nato così un nuovo progetto sanitario per i villaggi più isolati di Owerri, un intervento domiciliare che, partendo dalla piccola clinica della scuola di Amakohia, raggiunge gli abitanti più indigenti della campagna per portare medicine, visite mediche ed erogare un servizio sanitario con esami specifici altrimenti impossibili da eseguire.

Le nuove esigenze che si manifestano per la scuola di Amakohia non sono solo espressione di mancanze cui sopperire, ma ci parlano di una realtà in continua espansione e

crescita culturale, umana e sociale. Significa che ciò che abbiamo iniziato è destinato a durare e prosperare, certo ha necessità di essere implementato e sostenuto in questa fase di assestamento, con la prospettiva del raggiungimento della piena autonomia in pochi anni.

5. Progetti da presentare nel 2019

5.1 Assistenza socio-sanitaria alla periferia di Owerri

Questo nuovo progetto nasce dalla necessità di estendere ai villaggi della periferia di Owerri le pratiche sanitarie attuate con successo presso la scuola di Amakohia, dove è allestita la St. John Leonardi Missionary Clinic, ambulatorio di primo intervento e cure di base che in data 18 ottobre 2018 ha ricevuto il riconoscimento presso la Health Institutions Edict, 1984. La richiesta di questo nuovo intervento in Imo State è partita dal villaggio di Uzo Ngwoma-Mgbahiri Emi, dove qualche anno fa la EsseGiElle aveva realizzato un frantoio per la produzione di olio di palma. La comunità locale ci ha segnalato infatti quali fossero lo stato delle condizioni sanitarie, le criticità e le difficoltà socio-economiche in cui versano i soggetti più deboli della comunità. Dal momento che la maggior parte della popolazione non ha modo di raggiungere le strutture ospedaliere presenti in città, è necessario un intervento diretto sul territorio con lo scopo di garantire il diritto alla salute a tutti gli abitanti della zona. L'intento è quello di mettere in piedi un team di professionisti, costituito da medici, infermieri e farmacisti, che mensilmente mettano a disposizione il loro tempo e le loro competenze per distribuire medicinali ed effettuare cure mediche di base.

Il progetto comprende anche il programma di indagini e cure mediche presso la St. Jhon Leonardi Nursery and Primary School, in favore di 309 alunni e di 40 unità di personale impiegato presso la struttura educativa e sanitaria. Il monitoraggio annuale consente di fare la mappatura delle reali condizioni di salute dei beneficiari, riuscendo a mettere in pratica azioni di prevenzione e controllo delle malattie più diffuse con ricadute indirette sui rispettivi nuclei familiari. Quando le indagini in sede non sono sufficienti o nel caso di urgenze e trattamenti specialistici, è offerto un servizio presso gli ospedali della città di Owerri.

Lo sguardo per il futuro è quello di estendere il progetto a quanti più villaggi possibili non solo dell'Imo State ma anche degli stati limitrofi, in particolare l'Enugu State. Qui infatti la presenza di una struttura sanitaria stabile, al lato del progetto "Una farm solidale a Umudim Imezi Owa", metterà in moto un processo virtuoso in grado di migliorare enormemente le condizioni di vita delle comunità locali.

5.2 Ampliamento della St John Leonardi Nursery and Primary School di Amakoia

Ad oggi la scuola, molto apprezzata nella zona, accoglie più di 300 bambini suddivisi in tre gradi, dalla materna (3 classi) alle elementari (5 classi). Il personale consta di 31 impiegati, divisi tra docenti e collaboratori.

La St. John Leonardi Nursery and Primary School è ufficialmente riconosciuta dalla Cooperate Commission Nigeria ed è certificata dal Ministero dell'Istruzione, riconoscimenti che consentono agli alunni il passaggio dalla scuola primaria alla secondaria. Pertanto le prospettive poste dal direttore sono quelle di estendere l'insegnamento fino alla scuola

secondaria, in modo da consentire ad ogni alunno di completare gli studi nella stessa struttura.

La nostra controparte si è già impegnata nell'acquisto del terreno, ora spetta alla EsseGiElle provvedere all'ampliamento dell'edificio scolastico e al suo funzionamento.

6. Progetti EaS e informazione

6.1 Tavola rotonda "La ricchezza dell'integrazione"

Con la tavola rotonda tenutasi il 5 ottobre scorso a Roma, in Sala Baldini, abbiamo voluto riprendere le redini dei progetti di educazione allo sviluppo.

L'incontro, organizzato dalla EsseGiElle in collaborazione con le Acli provinciali di Roma, è nato dall'esigenza, sempre viva, di sensibilizzare la società sull'educazione all'intercultura e sull'integrazione nel rispetto delle diversità, riflettendo in modo particolare sul tema dell'immigrazione e dei diritti dei rifugiati e dei richiedenti asilo.

Oggi più che mai, dopo i tanti migranti morti in mare, è necessario un costante e faticoso lavoro di corretta informazione su questi argomenti. Negli ultimi anni la strategia di comunicazione si è arricchita, diversificandosi e specializzandosi in base alle competenze delle singole organizzazioni, ma il rapporto con il mondo dell'informazione resta ancora problematico. Ciò porta a riflettere su come le istituzioni e il singolo possano intervenire per sanare queste criticità.

Proprio come rappresentate delle istituzioni ha portato la sua esperienza l'assessore alle Politiche Sociali del Municipio Roma I, Emiliano Monteverde, il quale ha presentato alcune iniziative in cui la cittadinanza locale è coinvolta in attività di integrazione e cooperazione. Allo stesso modo impegnate in progetti socio-culturali pensati con e per le comunità straniere, le Acli di Roma, rappresentate dalla presidente Lidia Borzì, hanno riportato la loro esperienza sul territorio grazie al coinvolgimento di tanti volontari e non.

Accoglienza, inclusione, condivisione sono dunque le parole necessarie per riaffermare quei valori che sono alla base del nostro operare con gli altri. Compito di ognuno è trasmettere questi valori, dando prova di un forte segnale: invertire la rotta verso cui il mondo contemporaneo si sta dirigendo e favorire esperienze orientate a diffondere e formare cittadini aperti all'intercultura, soprattutto tra le nuove generazioni.

6.2 Campagna Good food for All

Good food for All è l'iniziativa europea lanciata nell'ambito del progetto triennale Make Europe Sustainable for All che mira a promuovere l'implementazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). Scopo della campagna è promuovere il raggiungimento dell'obiettivo 2 Fame zero sensibilizzando la società civile e i politici sull'importanza di una produzione di cibo che sia coltivato in modo sostenibile, seguendo buone pratiche e che sia buono per i contadini, per i consumatori e per il pianeta.

È un obiettivo di sviluppo che ci permette di sviluppare il tema in modo trasversale coinvolgendo le varie tematiche e questioni ad esso legate.

Potremmo coinvolgere realtà come Coldiretti, botteghe e operatori del commercio equo e solidale o ricercatori, ma anche associazioni di consumatori che sono molto attenti a questi temi e organizzare eventi culturali a Roma, S. Ferdinando o Lariano, magari rilanciare con questa iniziativa la EsseGiElle a Napoli. È l'occasione per ritornare a fare attività nelle scuole per formare e sensibilizzare le giovani generazioni. Con i ragazzi delle scuole si potrebbero sperimentare esperienze sul campo con l'organizzazione di giornate presso aziende agricole biologiche per far conoscere da vicino le tecniche di coltivazione e

le buone pratiche di coltivazione. Occorre dare uno sguardo al territorio e cercare collaborazioni con soggetti coinvolti in queste tematiche.

6.3 Corsi di formazione sulla progettazione e sul volontariato

Nelle sedi di Roma, Lariano e S. Ferdinando è in programma, già a partire dai mesi di giugno e luglio e poi in autunno, l'organizzazione di corsi formativi sulla progettazione e sul volontariato. È un'occasione per fare autoformazione raggiungendo quel buon numero di volontari su cui possiamo contare, soprattutto a S. Ferdinando e Lariano. Destinatari dei corsi saranno per lo più i giovani, interessati a fare esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale e del Terzo settore.

Il corso sulla progettazione può essere realizzato da formatori esperti nel settore della progettazione con riferimento alle linee di finanziamento nazionali ed internazionali.

Il corso sul volontariato deve essere in grado di indicare ai nostri volontari e ai partecipanti esterni le modalità per prendere parte attivamente alle attività dell'associazione, sia di sensibilizzazione che di raccolta fondi. Oltre all'aspetto organizzativo e pratico dobbiamo puntare a valorizzare la formazione nel suo aspetto educativo, per rafforzare e diffondere relazioni più stabili e dirette tra i singoli e l'associazione. Potremmo avvalerci di formatori della Caritas e della Diocesi.

7. Attività promozionali

7.1 Attività correnti, promozionali e aggregazioni

A S. Ferdinando di Puglia, sede secondaria sempre molto attiva, il programma per il 2019 è iniziato in febbraio con una iniziativa originale, un veglione di carnevale. L'evento, organizzato dai padri OMD e dai volontari EsseGiElle, è risultato bene organizzato e coinvolgente, come dimostrano la partecipazione di 200 persone e il generoso introito fruttato in una sola serata. Il veglione è stato pensato come festa per giovani e meno giovani, con un biglietto di ingresso di 15 Euro (ridotto a 10 per i bambini) e una serie di sponsor che hanno offerto l'ingresso a numerosi giovani. Sono state invitate realtà come la Caritas e gruppi di animatori. Tutti hanno preso parte ad una cena ricca di prodotti locali e animata da sketch in maschera, karaoke e danze.

Le attività proseguiranno con la vendita del riso a maggio per poi destinare parte di altre iniziative che la parrocchia organizza nel mese mariano con le comunioni e le cresime, per poi dedicare cene solidali e mercatini in occasione delle festività. Su questo settore non potremmo chiedere di più e anzi esprimo un particolare ringraziamento a nome di tutti per l'impegno dei padri leonardini e dei volontari che li affiancano nelle varie occasioni.

Nel corso del 2018 le iniziative pro EsseGiElle si sono concentrate prevalentemente nei banchetti del riso dell'iniziativa Abbiamo riso per una cosa seria.

A Roma nuovi artisti si sono esibiti in favore della nostra associazione, potendo contare sull'ottima accoglienza della Sala Baldini e della Chiesa di Campitelli. In particolar modo il Coro polifonico "Gianandrea Gavazzeni" diretto dal M° Antonio Vita ha contribuito ad ampliare la visibilità della EsseGiElle durante il concerto di Natale. Da non dimenticare le sempre piacevoli esibizioni dei bambini della scuola di musica La Farfalla Doremì e S. Ivo Next Generation, diretti dalla maestra Amanda Malafarina, che anche quest'anno ci darà una mano a sostenere i nostri progetti, insieme ai suoi ragazzi e alle loro famiglie. Sabato 1° giugno durante il saggio, verrà allestito un banchetto di beneficenza adibito alla vendita di pacchi di riso in continuità con la Campagna 2019 "Abbiamo riso per una cosa seria".

A Lariano sono diventati ormai una tradizione, nel periodo natalizio, la mostra artigianale e il mercatino della solidarietà. È sempre bello vedere come queste attività vedano il coinvolgimento di decine di famiglie, sempre pronte a mettere a disposizione il loro spirito di iniziativa; il mercatino riunisce in particolar modo moltissimi bambini che sono impegnati nella realizzazione di graziosi lavoretti da mettere in vendita. Qui conta certamente il risultato economico, ma conta molto di più quello educativo e il messaggio promozionale che i ragazzi porteranno con sé.

7.2 La campagna FOCSIV “Abbiamo riso per una cosa seria...”

Dal rendiconto del 2018 è emerso che la Campagna nello scorso anno ha subito un calo nella vendita dei pacchi di riso, soprattutto a S. Ferdinando dove a causa del maltempo sono stati venduti meno cartoni rispetto agli anni precedenti. A Lariano la raccolta fondi ha raggiunto i 425,00 Euro, mentre a Roma abbiamo proseguito con la vendita delle rimanenze dell'anno precedente, non avendo ordinato un nuovo quantitativo.

Anche nel 2019 la raccolta si svolgerà, come di consueto, nel mese di maggio, in particolare nel weekend 4-5 maggio. Il nostro impegno di quest'anno è quello di aumentare la vendita dei pacchi di riso, cercando di coinvolgere oltre che le comunità parrocchiali di Roma, Lariano e San Ferdinando, anche i singoli, a partire dai soci, ai quali chiedo di diffondere l'iniziativa tra amici, parenti e sostenitori. Ogni socio ad esempio potrebbe prendere un certo numero di pacchetti che sa di rivendere in famiglia e tra gli amici.

Anche per quest'anno è confermata la collaborazione strategica con Coldiretti e Fondazione Campagna Amica e sarà distribuito riso italiano al 100% prodotto dalla Filiera Agricola Italiana Firmato dagli Agricoltori Italiano (FdAI). L'iniziativa, di cui ha dato notizia anche il Santo Padre, è patrocinata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. L'Azione Cattolica Italiana ha scelto di sostenere la Campagna “Abbiamo riso per una cosa seria” 2019 attraverso la consueta raccolta fondi che l'Associazione organizza nel Mese della Pace, come momento di riflessione sui temi della legalità, della pace, della giustizia e dell'equità.

7.3 Cinque per mille

Dal 2015 il Cinque per mille è divenuto una forma stabile di finanziamento di settori di rilevanza sociale. Il D. L.gs. 3 luglio 2017 n. 111 ha riformato la materia con la finalità, tra le altre, di sostenere gli enti iscritti nel Registro Unico nazionale del Terzo settore. Sono previste nuove modalità di riparto delle scelte non espresse e dell'importo minimo erogabile. Circa i tempi è previsto che l'erogazione del 5 per mille venga compiuta entro la fine del secondo anno successivo a quello di impegno.

Gli enti beneficiari hanno l'obbligo di redigere e pubblicare sul proprio sito web un rendiconto dedicato all'utilizzo dei contributi accompagnato da una relazione descrittiva e illustrativa in cui vengono dettagliate la destinazione e l'utilizzo delle somme percepite a tale titolo. Sul sito dell'Amministrazione erogatrice che pubblica sul proprio sito gli elenchi dei soggetti beneficiari del contributo, si troverà l'importo attribuito e un link al rendiconto pubblicato dall'ente beneficiario. L'obbligo di pubblicazione delle medesime informazioni interessa il bilancio.

Ai soggetti iscritti nel Registro Unico nazionale del Terzo settore le norme della riforma del 5 per mille si applicano a decorrere dall'anno successivo a quello di operatività del Registro, in teoria dovrebbe essere il 2019, ma nessuno sa dire con certezza se tutto sarà pronto nei tempi previsti.

Da quest'anno troviamo sul nostro sito un avviso con l'indicazione delle somme incassate a tale titolo e il relativo impiego. E' un obbligo di pubblicità e trasparenza dettato dalla legge 4 agosto 2017 n. 124, distinto dall'obbligo di rendicontazione che abbiamo nei confronti dell'Amministrazione che eroga le somme. L'obbligo di informazione scatta se il totale dei contributi pubblici ricevuti è superiore a 10.000,00 Euro anche quando a tale cifra si giunge sommando più erogazioni. Il 28 febbraio di ogni anno è la data entro la quale occorre essere in regola con tale incombenza, che si somma a quanto previsto dal Codice del Terzo Settore in materia di trasparenza di cui abbiamo parlato sopra.

Cerchiamo di allargare la nostra cerchia di sostenitori sottolineando l'aspetto della gratuità del gesto; firmando si sostiene un progetto con una parte delle tasse che ogni contribuente deve versare con la dichiarazione dei redditi. Dobbiamo poter fare di più perché negli ultimi anni abbiamo registrato un calo di sostenitori come dimostrano i risultati sotto riportati. Il 5 per mille 2017 - per l'anno d'imposta 2016 - scende ancora leggermente con un numero di 479 preferenze. Penso che sia possibile fare molto di più, a partire dagli amici e sostenitori delle Comunità OMD. È un invito che potremmo rafforzare e diffondere in occasione dell'assemblea straordinaria tra qualche mese, intanto possiamo fare una comunicazione apposita a soci, sostenitori e amici.

I depliant che trovate in sala saranno molto utili per chiedere di sostenere la **EsseGiElle firmando nell'apposito spazio e inserendo il codice fiscale dell'associazione (C.F. 97074530581)**

Ricordiamo i dati:

5 per mille 2014 (redditi 2013)	Euro 32.710,51	pervenuti nel 2016
5 per mille 2015 (redditi 2014)	Euro 22.470,09	pervenuti nel 2017
5 per mille 2016 (redditi 2015)	Euro 16.865,86	pervenuti nel 2018
5 per mille 2017 (redditi 2016)	Euro 16.095,10	

In questo periodo in cui vengono presentate le dichiarazioni dei redditi, la nostra attività di coinvolgimento con tutti gli strumenti deve essere maggiore. Molto utile in questo senso è la pubblicità sul web e sui social (Facebook in primis); chiedere agli amici di devolvere questo contributo alla nostra associazione sarà di grande aiuto.

8. Bilancio consuntivo 2018

Leggiamo insieme il Bilancio consuntivo 2018. Il Revisore Dott. Mauro Berardi ha controllato la contabilità con cadenza trimestrale. Il nostro commercialista Dott. Alessandro Baccelli ha stilato il bilancio di cui vi è stata consegnata una copia. A lui chiedo un intervento che riassume brevemente la situazione contabile.

Prima di approvare il bilancio preventivo del 2018, ringrazio tutti coloro che continuano a seguire anno dopo anno l'operato dell'associazione e che ci sono vicini, dal consiglio di amministrazione, ai sindaci, al revisore del bilancio, al commercialista, ai referenti dei gruppi locali, fino a ogni singolo socio che si esprime secondo le proprie possibilità. Questa vicinanza è espressione di solidarietà verso gli altri, innanzitutto i più poveri; l'associazione stessa è solo uno strumento.

9. Bilancio preventivo 2019

BILANCIO PREVENTIVO 2019	
ENTRATE	EURO
1. Quote sociali	5.820,00
2. Attività promozionali	4.000,00
3. Contributi da Privati	120.000,00
4. Altri proventi	8.000,00
5. 5 per mille 2017 - redditi 2016	16.095,10
TOTALE ENTRATE	153.915,10
USCITE	EURO
Nigeria 1. Istruzione - borse di studio	2.700,00
Nigeria 2. Fase di studio e avvio del nuovo progetto agricolo a Umudim Imezi Owa - Enugu State	115.000,00
Nigeria 3. Progetto sanitario domiciliare nei villaggi	8.000,00
4. EaS S. Ferdinando, Roma, Lariano, Napoli, Gallipoli	1.500,00
5. Quote associative Focsiv - Uneba	700,00
Gestione 6. Segreteria	20.000,00
7. Professionisti	6.000,00
TOTALE USCITE	153.200,00

Roma, 06 aprile 2019

P. Vincenzo Molinaro
Presidente